

Tamparuba
1971

12

4

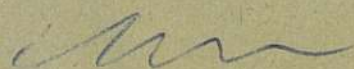
Programma
Storia del problema
Fattori figurati

Fattori cromatici (cromatici)

Fattori cromatici (colori) epimotista

Ombra e luce
Tridimensionalità

Teoria dei 9 campi



V
X

R
I

Q

Q

P

S

H

N

M

L

K

I

G

F

E

D

C

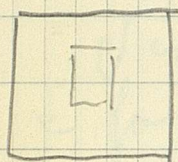
A

B

I

X

6 - .97 $\frac{3}{- .54}$



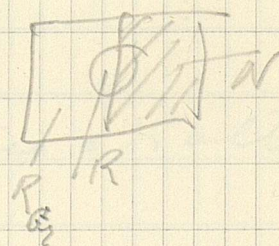
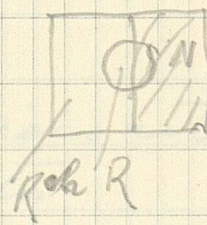
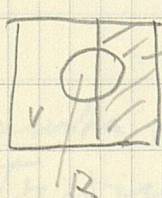
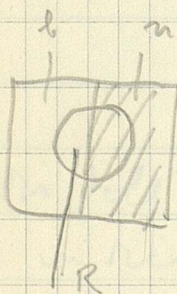
Nello Spiegabildapparat di Fuchs la illuminazione è a 2 campi da Trasparenza (controllare). Non così con le carte colorate (Tridimensionalità?)

considerando i colori c'è un 3° grado di libertà
con 4°

1. Scuro - chiaro
2. Poco colore - molto colore
3. Hue - antaforista
4. Saturazione - non saturato

$$m \text{ v. r. g. } p = \frac{a_1 p}{h_x, h_{-x}} \quad \begin{matrix} \nearrow \lambda, (1-x) \\ \searrow g_2 \end{matrix}$$

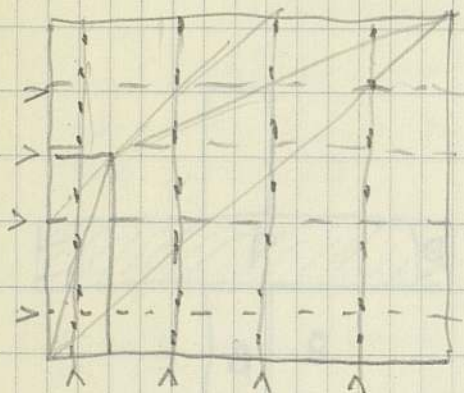
ragionare nell'episcopista



ecc.

Il colore si è riprodotto nei colori di riferimento
e fondendoli si ottiene il colore di riduzione

Controllo sulla carta di Remondet, di una situazione



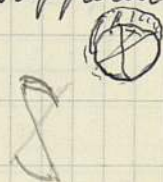
costituzione di una scala per comparazione a coppie

Studio dell'influenza della separazione retinica e di altri
in rec. di tridimensionalità

Situazione della finestra con l'episcotista a cilindro
cioè l'altoparlante

Effetti ombra e luce

ottenere il contorno spumato con l'episcotista



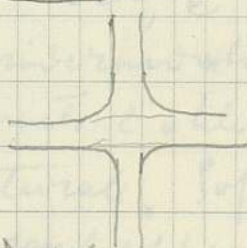
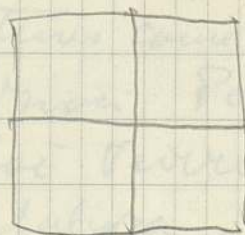
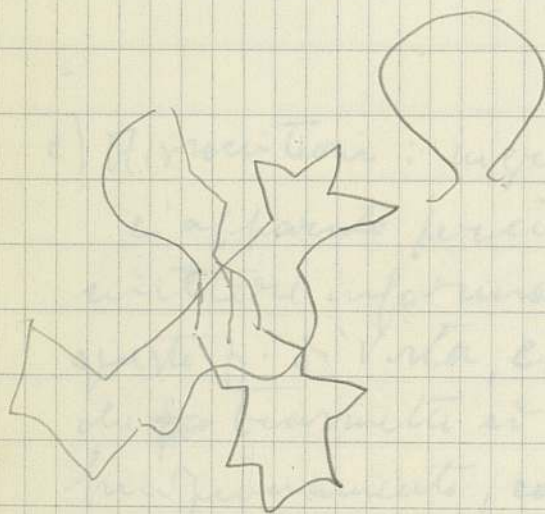
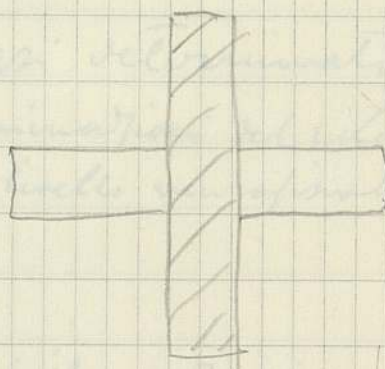
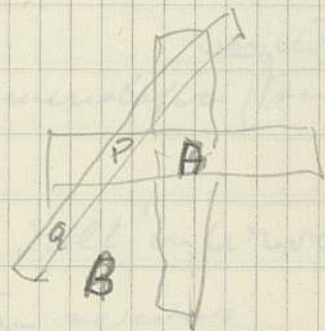
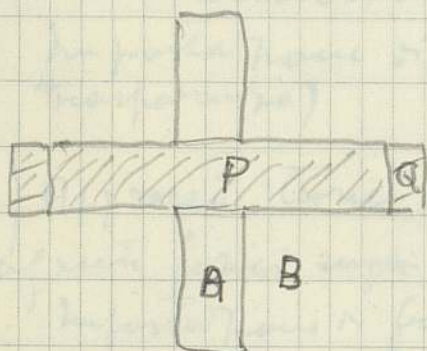
Colori

Condizioni figurati

sono le condizioni che determinano e organizzano la figura e spinto le quali ^{imponiamo la trasparenza?} sono necessarie affinché si produca la trasparenza?

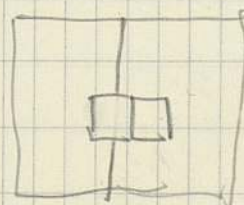
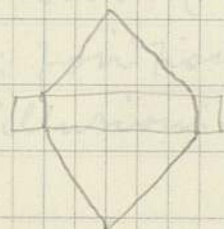
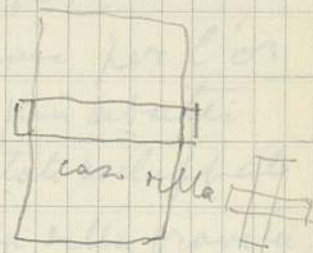
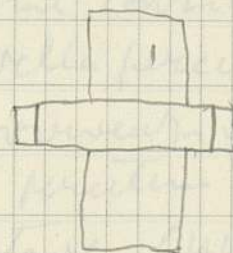
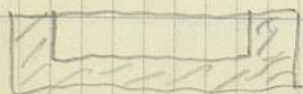
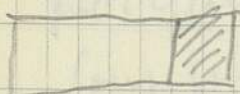


Spinto: 3 figure o la interna nell'esterna



B	A	B
Q	P	Q
B	A	B

Altrimenti, di figura e spinto:
l'interno è localizzato
nell'esterno



1. che cos'è la percezione

a) approcci fenomenologici: la percezione
percezioni e rappresentazioni
allucinazioni, illusioni

importazione di problemi a livello fenomenologico (Lombroso,
Bergson)

b) Approcci "teorici": processi determinati dall'intervento
di agenti fisici sopra in terminazioni del sistema nervoso
importazione di problemi a livello neuropsicologico (Pavlov)

c) Approcci teorici: ingresso di informazioni

è apparato percettivo come strumento per captare e tras-
mettere informazioni. Possibilità di studio da
questo p. di vista, cioè vedere quali sono le informazioni
che ~~per~~ trasmette ed elabora, e tentativo di spiegare il
funzionamento, considerandolo come "costruito per".

Come spiegare altrimenti l'utilità della percezione per l'or-
ganismo: selezione naturale. Sopravvivenza dei più adatti.
Ma ciò non significa che con l'apparato percettivo è stato sviluppato
l'effetto delle sue proprietà cognitive. (utilità della previsione)
conseguenza del p. di vista adattato: posizione privilegiata o
no della percezione sensoria. Le illusioni.

2. Importanza dello studio della percezione

La Psicologia come scienza del comportamento, e ambiente.
Quali ambienti? Koffka

Studio dei processi che governano il "mondo" che vediamo
e tocchiamo - che sta davanti a noi

Caratteri del mondo percettivo

Ciò che vediamo e ciò che sappiamo
Pluralità dei mondi percettivi
Caratteristiche della realtà che ci circonda

3 Unità di studio

metodologia generale: variazioni sistematiche delle condizioni
(quindi apparente, Piaget)

metodologia psicofisica: scala di chiarezza

Traduzione delle condizioni

in termini di stimoli fisici: scala di chiarezza Gouffard

Il metodo alla pari iniziale di una ricerca: esplorazione
qualitativa. Ricerca originale e programmazioni

Le difficoltà: apparente all'inizio di problemi

a) scoperta del problema

b) importazione del problema

in modo da poterlo indagare sperimentalmente

c) ~~etc.~~

Le Teorie

Konstantin Leontiev e esperienza passata. Learning
(le qualità percettive non presenti nello stimolo problematizzante)

Aggregati e gestalt. Interpretazione

9 problemi fondamentali

Un clai percutito

Comportamenti

Sistemi di riferimento

A questo punto viene naturale chiedersi se, oltre ~~dei~~^{dei} controlli qualitativi le equazioni ~~che~~ della trasparenza sono confermate anche da controlli quantitativi.

A questo proposito e forse opportuno ~~è~~^è necessario anzitutto ricordare che si tratta di equazioni ottenute empiricamente, ma deviate da un'ipotesi. Esse si riferiscono ~~non cioè~~^{purcio} ad una situazione ideale in cui le condizioni cronometriche - la riflettanza delle quattro regioni che determinano il fenomeno - agirebbero allo stato puro, senza effetti cioè influenzati ^{particolari} da condizioni figurali, ~~che si da~~^{effetti di contrasto} ~~una situazione cronometrica~~^{questo modo di procedere}. ~~che non rappresenta~~^{non rappresenta} nulla di eccezionale; ~~nella determinazione~~^{nell'ambito della} scienza non mancano gli esempi di deviazioni di tipo deviato da ipotesi ~~si riferenti a situazioni ideali~~ e infatti ricavate da osservazioni quantitative. Solo che il controllo ~~appare~~^{risulta} più difficile. E' chiaro che gli esempi utilizzati fin qui (Fig.) non sono "figuratamente neutri": ~~perché~~^{essendo} la trasparenza è un caso particolare del fenomeno di figura - sfondo, le ~~particolari figure nel modello presentano particolari~~ zone centrali (condizioni figurali che esercitano una sorta di pressione affinché la ~~transparenza~~^{transparenza} si determini nella zona centrale. ~~is proprio questa nella era si ottenere effetti univoci e stabili.~~ A questo si può tuttavia ovviare creando situazioni figuratamente neutre ^(Fig.) ~~in modo da come dimostrazioni del fenomeno dato~~ ^{ultimamente} ~~la loro instabilità~~^{sembra}; ma non è possibile ovviare all'azione dell'influenza reciproca tra i colori; ~~la zona cronometrica senza impedire il fenomeno della trasparenza.~~ ~~va fornito per evitare pericoli che comunque~~ ~~le condizioni~~^{le condizioni} più importanti da tener presenti gli effetti di una coppia sono ~~data~~^{data} dalla descrizione del fenomeno su cui è fondata l'ipotesi della attività dei colori di missione: della trasparenza come fenomeno fenomenica e dalla ^{ipotesi della} inquadramento della densità e del colore nello strato trasparente ($d = d'$, $t = t'$) ^{ammessa per ipotesi} in base alla quale è stato possibile risolvere il sistema di due equazioni a due incognite.

A questo proposito ~~non~~ è necessario rilevare che i fenomeni la trasparenza fenomenica si presenta ^{in forme} ~~con caratteri~~ diversi e cioè ^{oltrà che} nella forma tipica in cui ^{due} zone P e Q si determinano la loro nome fenomenica, per cui $P \leq \frac{A}{T}$ e $Q \leq \frac{B}{T}$, per cui attraverso a una T, percepita come trasparente, si vedono ~~da una~~ una parte di A e una parte di B giustapposte; a) in una forma ^{di trasparenza parziale} ~~atipica~~, in cui da uno strato T traspare soltanto A, ma non B (oppure B una non A) b) ⁱⁿ una forma, non ~~mai~~ ^{sempre} distinguibile dalla precedente, in cui all'impressione di strato trasparente si sovrappone quella di "zona d'ombra" o "macchia di luce". In particolare la macchia di luce si distingue chiaramente dallo strato trasparente, perché mentre un'ombra può avere fenomenicamente la struttura di una pellicola trasparente, cioè ~~non~~ tale carattere non è mai presente per la macchia di luce. È chiaro che le equazioni della trasparenza, essendo state dedotte partendo dalla relazione fenomenica (in base all'ipotesi della corrispondenza dei due fenomeni di fenomeno e visione cromatica) e limitatamente alla condizione delle uguaglianze della trasparenza e del colore dello strato trasparente nelle due regioni di visione p e q, sono applicabili limitatamente alle predette condizioni. Nel controllo quantitativo ci si deve quindi limitare a considerare i casi di "trasparenza equilibrata", cioè di trasparenza in cui $d = d'$ e $t = t'$.

I controlli finora compiuti hanno dato i seguenti risultati:
 a) Ciò posto si è proceduto ad un controllo in una istruzione figurativamente neutra (Fig. -) in cui ~~costituita da quattro~~ zone ~~quadrato di cui tre~~ ~~costituito da~~ superfici grigie di albido me-
 1) Un'altra impressione propria di trasparenza è quella di "lucido" o "bagnato" per cui ~~da~~ due regioni appaiono più ~~intense~~ "sature", cioè la parte chiara più chiara e la parte scura più scura, in modo che, contrariamente a quanto avviene nella trasparenza $|p - q| > |a - b|$. La parentela tra tutti questi fenomeni è data dal fatto che ci si determina una condizione percettiva per le due regioni; e questo è un carattere comune ^{in tutti questi fenomeni}.

$$m = p$$

$$a = a$$

$$b = t$$

$$x = 2$$

$$\alpha = \frac{p-t}{a-t}$$

$$\begin{aligned} p-t &= m-b = \overline{bm} = \overline{tp} \\ a-t &= a-b = \overline{ba} = \overline{ta} \end{aligned}$$



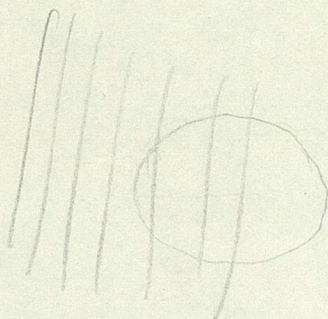
$$\alpha = \frac{\overline{tp}}{\overline{ta}}$$

$$1-\alpha = \frac{\overline{ta} - \overline{tp}}{\overline{ta}} = \frac{\overline{pa}}{\overline{ta}}$$

$$\frac{\alpha}{1-\alpha} = \frac{\overline{tp}}{\overline{pa}}$$

$$(\alpha)(\overline{pa}) = (1-\alpha) \overline{tp}$$

minima additiva e
minima proporzionale



$$\frac{ax_1 + bx_2}{a+b} = \frac{a}{a+b} x_1$$

$$\alpha = \frac{t-v}{t-v} = \alpha$$

$$\alpha = \frac{t-v}{t-v} = \alpha$$

$$\alpha = 2\alpha'$$

$$\frac{t-v}{t-v} = \frac{t-v}{t-v}$$

$$(t-v)(t-v) = (t-v)(t-v)$$

$$t^2 - vt + vt - v^2 = 2\alpha t - 2\alpha v + 2\alpha^2 t - 2\alpha^2 v$$

$$-t^2 + t(2\alpha + 2\alpha^2 - 2\alpha - 2\alpha^2) = 0$$

$$t =$$

$$t = \frac{t-v}{t-v} = \frac{t-v}{t-v}$$

$$\frac{t-v}{t-v} = \frac{t-v}{t-v}$$

$$\alpha' = 0$$

$$\alpha = \frac{t-v}{t-v} = \frac{t-v}{t-v}$$

$$\alpha = \frac{t-v}{t-v} = \frac{t-v}{t-v}$$

$$\lambda a + (1-\lambda)t = p$$

$$\lambda a + t - \lambda t = p$$

$$p - t = \lambda a - \lambda t$$

$$\lambda = \frac{p-t}{a-t}$$

$$p - \lambda a = (1-\lambda)t \quad p - \lambda a = t - \lambda t$$

$$t = \frac{p - \lambda a}{1 - \lambda}$$

$$p - t = \lambda a - \lambda t$$

$$\lambda = \frac{p-t}{a-t}$$

$$\lambda > 0$$

$$t - p = \lambda t - \lambda a$$

$$p > t, a > t \vee t > p, t > a$$

$$\lambda \leq 1$$

$$\frac{p-t}{a-t} \leq 1$$

$$a-t > p-t$$

$$a > p > t$$

$$p-t > a-t$$

$$t > p > a$$

Rifatto

d) predispone e propone, per l'approvazione, all'Assemblea dei soci le eventuali modifiche da apportare allo Statuto e al Regolamento interno, previsto dall'art. 30;

e) promuove e coordina i Congressi nazionali della S.I.P.S., affidandone di norma la organizzazione ad uno o più soci residenti nella città designata a sede dei Congressi stessi;

f) prende accordi con altre Società scientifiche di discipline vicine alla psicologia per svolgere attività comune e coordinata in determinati campi di studio, e prende contatti ufficiali con altre Associazioni (italiane, straniere, internazionali) di psicologia o di scienze affini o collaterali;

g) vigila sull'osservanza dello Statuto e del Regolamento Interno, sull'amministrazione e, in genere, su quanto può interessare il buon andamento della Società;

h) esprime il proprio parere sulla validità scientifica di corsi di preparazione per psicologi e di altre iniziative di attività psicologiche, e fa valere - nelle forme più opportune - tale proprio parere presso gli organismi che promuovono questi corsi o iniziative, presso le autorità competenti, o presso il pubblico.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo vengono adottate con il

È chiaro che solo in questo caso, cioè quando il grado della trasparenza e il colore della superficie trasparente sono uguali da ambedue le parti, le equazioni sono applicabili. Per situazioni che non corrispondono a quelle descritte ~~si possono trovare~~ potranno essere descritte adeguatamente da equazioni diverse.

Dal controllo, compiuto servendosi di diverse situazioni figurali, in cui le zone P e Q venivano variate sistematicamente riprendendo la scala delle chiavette dal nero al bianco, è risultato che le situazioni in cui non l'impressione di trasparenza (e di colore) ~~è~~ non è diversa per le due zone p e q sono ^{tutti tranne che rare} ~~comuni~~ ma si limitano alla condizione $a > p > q > b$ in cui cioè il colore dello strato trasparente è grigio. Gli esempi, costruiti ~~con~~ a mosaico utilizzando carte di albedo note, tale da consentire il calcolo di α e t hanno ^{sempre} dato risultati accettabili. Tra le situazioni "sbilanciate", in cui $\alpha \neq \alpha'$, predominano i casi in cui una delle due zone (P o Q) è trasparente, mentre l'altra (Q o P) è opaca. In questi casi $\alpha' = 0$ e $t = q$ (o $t = p$, a seconda dei casi). Anche per questi casi la deduzione delle equazioni è semplice e si ottiene $\alpha =$
 $q =$. Anche in questi casi, che sono molto comuni nelle vari casistiche in cui lo strato trasparente è bianco o nero ($p > q > a > b$ ecc.) la verifica è risultata soddisfacente. Va ~~noto~~ tenuto presente che di solito i soggetti ~~non~~ comuni spontaneamente solo la presenza della trasparenza, che può essere molto pronunciata anche se parziale e omettono di menzionare i tratti di trasparenza di ambedue le zone P e Q. Il modo migliore per mettere in evidenza questi casi consiste nel chiedere se tanto A quanto B ~~non~~ ^è ~~non~~ ^è continuare al di sotto di P e B al di sotto di Q.

mentre la quarta era costituita da un solo vetro al quale
veniva fatto ruotare un disco di Maxwell comandato da un gruppo
di vecchi che permettevano di variare l'ampiezza dei vettori del vettore
santo in un movimento. Due in un'occasione delle quattro
regioni.

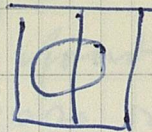
I centrali compiuti quantitativi compiuti venivano di
una situazione figurativamente neutra hanno dato come risultato
dato che le situazioni.

Helson H. ⁴/exp. Pr. 1938 23 16 439-476
Lans - Proc. Nat Acad. Sci 1959 45, 48 (1962)

Episcotista

1. Confronto tra episcotista e for. sulla stessa in
mazione neurale

a) riproduzione di informazioni



allo scopo di stabilire a) se vi è identità nella in informazione e

b) se le informazioni riproducibili con l'episcotista e di in
for. differiscono in qualche aspetto da quelle non riproducibili.

In particolare se le informazioni si traspaiono par-
ziale e si traspaiono fortemente sbilanciata in in
for. rispetto con l'episcotista.

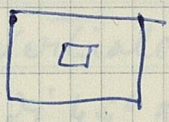
Calcolo di p e di q con l'equazione

Volendo cercare t e x per un dato p e q , le due formule
permettono di controllare l'adattabilità

Ci si può chiedere se poi il colore dello strato trasparente
corrisponde al colore del l'episcotista

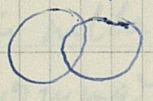
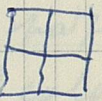
Cioè siccome l'occhio non sa nulla dell'episcotista ma riceve soltanto
le informazioni a p e q , perché poi la visione avvenuta in
corrispondenza all'episcotista? Forse perché è l'unica soluzione
possibile delle 2 equazioni?

Confronto fra due episcotisti con l'altra
ovvero dello sfondo

- e esperimento con l'episcotista 
- a) effetto della lustranza con sfondo amapenes
b) " " " nel caso di Koffka-Hendry
c) che è quello di Fuchs 

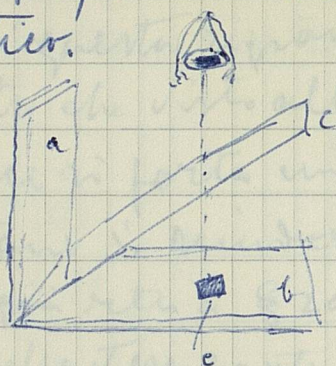
continuazione - sinistra

Perché nell'episcotista i risultati (rimane fucina
nica) sono uguali alla partenza (episcotista + sfondo)? Perché
c'è un'unica soluzione possibile per $d=d'$ e $t=t'$ ($k \neq d'$
è per la trasparenza propria dei colori, ma d è il coefficiente di rifr.
non) (?). Comunque ci son dei casi in cui ciò non avviene,
ma allora non si ha $\underline{a} = p_1$, $b = q_1$.

La sovrapposizione di p e q favorisce la trasparenza. Ci
multa da Peter  e da 

H. Helmholtz - Physiologische Optik p. 405. 2. ed.

H. non prende in considerazione direttamente il problema della trasparenza, ma lo tocca occasionalmente a proposito del contrasto cromatico.



Il Libretto in procedimenti dovute a Rapporti

Scena, e consistente nell'uso di un semplice ap-
parecchio costituito da due piani braccia uno
orizzontale e uno verticale e una lancia traspa-
rente inclinata di 45° rispetto ai due piani,

H. osserva che un pezzo di carta nera e visto da un osservatore che guarda verticalmente attraverso di essa, nel colore complementare.

~~se~~ di quello della lastra trasparente. Se poi si colloca nel vetro colorato un pezzetto di carta ⁱⁿ proprio del colore in cui apparirebbe e quando non agiti il contrasto, ~~ess~~ quest'ultimo non appare di colore complementare e se si confronta in con e appare anche il colore complementare di e.

H. sostiene che in questa ed altre simili situazioni l'effetto di contrasto non dipende soltanto dalla distribuzione dei colori nel campo visivo, dato che questa ~~non~~ è uguale nelle due situazioni considerate e tuttavia il contrasto or. si ha soltanto in uno dei due casi. Appena il campo contrastante è riconosciuto come un corpo indipendente, manca il contrasto.

Poiché il gravito nella postione spaziale, nell'indifferenza dell'appa-
re decisa per la determinazione del calore, in deriva che il contrasto
qui non nasce per un atto ^{di} ~~della~~ simpatia ma per un atto di gravità.

In tutti i casi considerati appare invece una discontinuità fra
colorata o una copertura colorata trasparente, e dall'interno
non ~~si~~ ~~immediatamente~~ risulta immediatamente che tale copertura
manca nella zona bianca; infatti non è che si mette semplicemente
al posto del bianco il colore complementare dello sfondo, o sia al posto
del bianco si pongono due colori, ^{quasi} quello dello sfondo e il suo complement.

Si giudica che la macchia nera ~~del~~ del piano orizzontale non rossa, ma si giudica anche che questa non vista attraverso al vetro verde, come il resto del piano, e che i due insieme danno il vero colore di questa regione, cioè bianco. Così infatti dovrebbe essere un oggetto che visto attraverso una lancia verde, appare bianco. Se invece si porta un oggetto di uguale aspetto sul vetro, non c'è ragione di giudicare il colore in due.

"H. già detto a § 20 che questa interpretazione di due colori che non presenti nella stessa parte del campo visivo avviene per opera del giudizio."

"Volkmann ha citato per primo questi fenomeni (Müller's Archiv für Anatom. und Physiol. 1838 S. 373 "avviene" "vedere un colore dietro un altro".

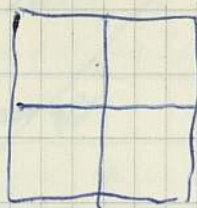
H. interpreta il fenomeno come costante cromatica - tendenza a giudicare i colori dei corpi eliminando l'effetto dell'illuminazione.

Esplorazione del campo della trasparenza

È stato adottato a tale scopo il seguente procedimento: individuare due diverse situazioni figurali, 1 e 2, comprendente 4



Situaz. 1



Situaz. 2

Regioni cromatiche di diversa chiarezza sono state scelte arbitrariamente e mantenute costanti ^{deducibili dalle A e B} (due regioni), una terza regione è stata ^{mantenuta costante} per ogni singola serie, mentre la chiarezza della 4^a veniva variata con continuità ^{per mezzo di un rullo di Maxwell} passando dal nero ($L = .04$) al bianco ($L = .86$), ~~mette~~

Si ottengono in tal modo le seguenti serie

$a =$

$b =$

$p =$

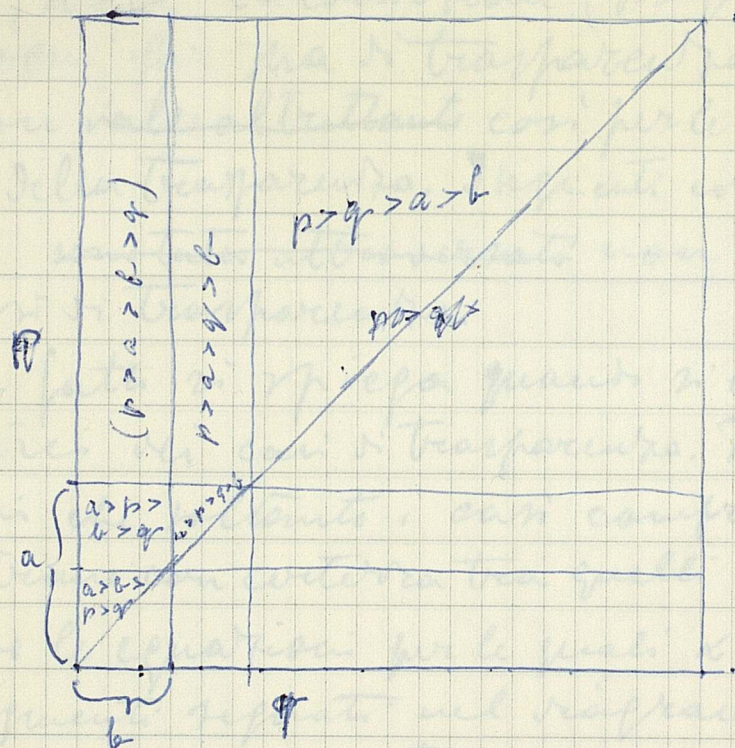
$p =$

$p =$

$p =$

Le chiarezze delle regioni A e B che costituiscono lo sfondo sono state scelte in modo da poter esplorare le regioni cromatiche in tutte le situazioni $a > b > p > q$, $a > b > q > p$, $a > p > b > q$, $a > p > q > b$, $p > a > q > b$, $p > q > a > b$ e le situazioni $a > b = p > q$, $a = p > b > q$, $a > p > b = q$, $a = p > q > b$, $a > p > q = b$, $p > a > q = b$, $p > q = a > b$, $p = a > q > b$, $p = a = q > b$

Infatti, considerando il seguente diagramma si vede.



che le linee tratteggiate, che rappresentano le somministrazioni ^{attraversano} continue di p e rispettivamente di q ~~esplorano sistematicamente~~ tutte le indotte regioni esplorando sistematicamente una o più relazioni $a:p:b$ o $a:q:b$. Va tenuto presente che a e b sono stati scelti in modo da offrire la ^{massima} possibilità d'esplorazione. Infatti se a e b corrispondono ai valori estremi della serie delle chiavette (bianco e nero rispettivamente) tutta la regione corrisponde alla relazione $a>p>q>b$. I risultati non rappresentati dal successivo diagramma, in cui i segmenti pieni indicano la presenza della percezione di sovrapposizione.

~~Una prima osservazione~~ È evidente anzitutto un primo risultato. La diagonale, i cui punti rappresentano l'equivalenza di p e q costituisce un limite invalicabile. Non si ha mai nessun

na forma di trasparenza per $p=q$, e tanto meno per $p < q$, $a > b$. La condizione $(p > q) \Leftrightarrow (a > b)$ risulta necessaria per ogni forma di trasparenza.

Non vale altrettanto così per le altre condizioni necessarie della trasparenza. I seguenti corrispondenti ad $\alpha = 1$, $t = 0$, $t = 1$ sono tutti attraversati non corrispondono in niente per i casi di trasparenza.

Il fatto si spiega quando si esaminano i caratteri fondamentali dei casi di trasparenza. Risulta infatti dalle osservazioni che soltanto i casi compresi nella regione $a > p > q > b$ rientrano con certezza tra quelli per i quali $\alpha = 1$, cioè sono valide le equazioni per le quali $\alpha = 1$, $t = 0$, $t = 1$ corrispondono ai seguenti seguenti nel diagramma.

~~La~~ mappa I casi di trasparenza ~~corrispondono~~ che si verificano in corrispondenza ad altre regioni del diagramma sono in genere casi di trasparenza parziale. Per essi vale il diagramma seguente

Osservazioni relative ai risultati della sperimentazione

Nella situazione

A	B
C	D

 non si può avere trasparenza quando

$$a \geq d > b \geq c \text{ o } b \geq c > a \geq d$$

Cioè si può avere

- $a > b > d > c$
- $a > c > b > d$
- $b > d > c > a$
- $c > a > b > d$
- $d > c > a > b$
- $d > b > a > c$
- $b > a > c > d$
- $a > c > d > b$
- $c > d > b > a$

Cioè da p e da q possono sorgere soltanto due aree che hanno un lato in comune
 e A deve avere un lato in comune con p , e B con q

Non si può avere una trasparenza

 o

A	B
C	D

 mentre nella
 realtà si.

Trasparenza parziale

In questi casi si ha trasparenza di p , ma non di q o viceversa.
 In altre parole si ha $\alpha' = 0$ o $\alpha = 0$, e ciò rappresenta un caso privilegiato nel calcolo dei valori del coefficiente di trasparenza e del coefficiente colore dello strato trasparente.

se $\alpha' = 0$ ~~si ha~~ e $\alpha \neq 0$

$$q = \alpha' b + (1 - \alpha') t \quad \text{si riduce}$$

$$\text{a } q = t$$

e sostituendo nell'altra equazione

$$\text{si ha } p = \alpha a + (1 - \alpha) t$$

$$\text{si ha } p = \alpha a + (1 - \alpha) q$$

$$\text{da cui } \alpha = \frac{p - q}{a - q}$$

e per $\alpha < 1$, risulta per definizione $p > q$

$$\text{si ha } \frac{p - q}{a - q} < 1 \Rightarrow p > q \quad \text{e } a > p$$

cioè

$$\boxed{a > p > q}$$

Condizione necessaria
della trasparenza parziale
essendo p trasparente e q opaco

se $\alpha = 0$ e $\alpha' \neq 0$

$$p = \alpha a + (1 - \alpha) t \quad \text{si riduce a}$$

$$p = t$$

e sostituendo nell'altra equazione si ha

$$q = \alpha' b + (1 - \alpha') p$$

$$\alpha' = \frac{q - p}{b - p} = \frac{p - q}{p - b}$$

La regione p può essere percepita trasparente pur essendo la zona q percepita come opaca solo se nel caso in cui i rapporti di chiarezza tra le regioni a, p, q sono $a > p > q$.

Ciò significa che il caso p, q trasparenze può verificarsi soltanto in due delle cinque relazioni di ordine di chiarezza considerate nel paragrafo precedente, cioè $a > p > b > q$ e $a > b > p > q$.

Si noti infine che la condizione necessaria precedentemente dedotta non contempla la trasparenza

precedentemente dedotta non
contempla la chiarezza della
~~zona~~ regione B. b può assumere
qualsiasi valore, può essere an-
che uguale ad a , senza influire
sul fenomeno.

Va notato infine che alla con-
dizione $\alpha > 0$ si ricorre

$$1) (p > q) \leftrightarrow (a > q)$$

$$2) (p < q) \leftrightarrow (a < q)$$

ma la seconda condizione cade
entire per differenza $p > q$,
mentre dalla 1^a condizione
si deduce quanto era stato
già dedotto da $\alpha < 1$.

Di conseguenza la con-
dizione

$$a > p > q$$

garantisce da sola che il
valore di α è compreso
nell'intervallo di valori.

Inconclusione si

Si può quindi concludere che la condizione $a > p > q$ consen-
te la trasparenza di p e q (per b corrisponde alle condizioni ridotte
che consentono la precisione della trasparenza di p e non di q),
non consente la trasparenza di q e non di p .

Per $\alpha = 0$ e $\alpha' \neq 0$ la condizione necessaria
è

$$p > q > b$$

condizione che consente q trasparente
e opaca ($q \bar{p}$ tras). In questo caso
la albedo di A non è determinata; il fe-
nomeno può verificarsi soltanto in 2
delle 5 ordini di chiarezza in ~~si~~ pre-
cedentemente esaminati e cioè

$$p > a > q > b$$

$$p > q > a > b$$

la trasparenza parziale è attuabile con l'epurabilità
(buchi la trasparenza sia effettiva? o apparente?)

$$p = \alpha a + (1-\alpha)t$$

$$q = \alpha' b + (1-\alpha')t$$

$$q = t$$

$$p = \alpha a + (1-\alpha)q$$

$$p = \alpha a + q - \alpha q$$

$$p - q = \alpha(a - q)$$

$$\alpha = \frac{p - q}{a - q}$$

$$\alpha' = 0$$

~~$\alpha < 1$~~

$$\alpha < 1 \rightarrow |p - q| < |a - q| \quad \{a > p > q\} \quad \{a > p \geq q\}$$

$$\alpha > 0 \rightarrow (p > q) \leftrightarrow (a > q)$$

$$(p < q) \leftrightarrow (a < q)$$

$$\alpha = \frac{q - t}{b - t}$$

$$\alpha = 0$$

$$p = t$$

$$q = \alpha' b + (1-\alpha')t$$

$$q = \alpha' b + p - \alpha' p$$

$$q - p = \alpha'(b - p) = \frac{p - q}{p - b}$$

$$\alpha' = \frac{q - p}{b - p} \quad \text{ma } p > q \text{ per definizione}$$

$$\alpha' < 1 \quad |q - p| < |b - p| \quad \text{quindi, se } p > q, \quad p > b > q$$

$$\alpha' > 0 \quad (p > q) \leftrightarrow (p > b) \quad p > q > b$$

$$a > p > q > b$$

$$t > p > a > q > b$$

$$t = p > a > q > b$$

$$t > p > q > a > b$$

$$t = p > q > a > b$$

$$a > p > b > q > t$$

$$\& a > p > b > q = t$$

$$a > b > p > q > t$$

$$a > b > p > q = t$$

Variazioni e progetti in relaz. a Dny and Jellatone
 Vedere l'importanza di una segmentazione nel campo d'ombra. Vedere
 se anche in q. caso perde il carattere d'ombra eliminando il pre-
 sente dei contorni.

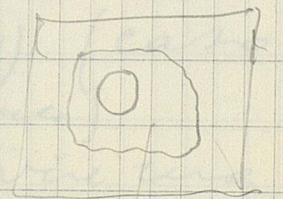
P20

Provare a costruire il presente nei modelli di trasparenza
 (anche in quelli $a < p > q > b$)

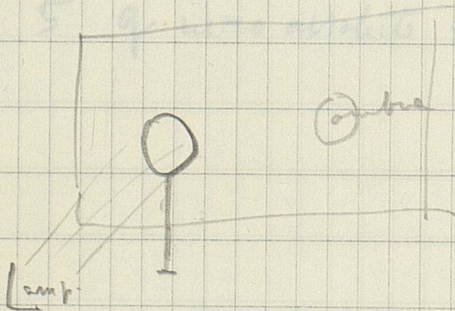
① nel lock shadow

Il fenomeno della variazione del colore dell'ombra
 o della luce con l'allargarsi del campo è interpretabile come contras-
 to oppure come progressivo adattamento.

Provare gli esperimenti con luce colorata
 vedere Howarth Ps. For. 16/1932)



luce colorata



conta l'ombra visibile?

E con perdita di carta di uguale
 valore di distribuzione?

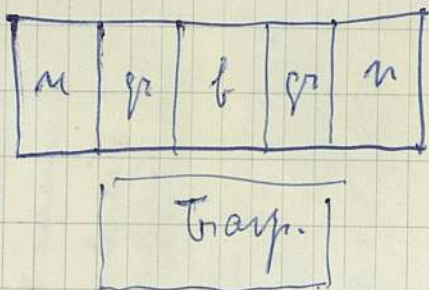


Figura 10 *

Sono da considerare 4 casi:

1. trasparenza pq e indici entro i limiti di validità
2. trasparenza $\overline{pq}$ (non p. o b. q. o equilib.) e indici fuori validità (altre ombre)
3. non trasparenza e non validità
4. ~~non~~ trasparenza $\overline{pq}$ e validità indici (p, q) (caso dell'episcopista con t nero o bianco)
 Si spiega perché sono condizioni necessarie ma non sufficienti
5. q nero assoluto e trasparenza (non equilibrata). E Nero brillante? Emissioni di luce?

Considerazioni conclusive

Da tenuto presente che le ^{equazioni} formule della trasparenza sono state dedotte nel presupposto che per condizioni ideali che possono verificarsi solo approssimativamente.

In primo luogo non si è tenuto conto dell'aspetto di figure figurali: le regioni $ABPQ$ devono essere genericamente figurativamente equivalenti. È chiaro che nessuna delle situazioni presentate nelle figure risponde a questo requisito (mentre si è effetto interno e stabile; contratti oltre che forma diversa). Un esempio  Comunque si può evitare.

In secondo luogo non si è tenuto conto, nella formula, delle interazioni cromatiche (contrasti e ~~accostamenti~~), invertebrati.

In terzo luogo si è considerato soltanto una situazione "equilibrata" del tutto inabituale, mentre si vorrebbe un'analisi della trasparenza e superficie trasparente lascia vedere una parte e una parte lo sfondo.

Ma la più importante delle condizioni che si verifica solo eccezionalmente, anche in natura approssimativa, è quella la uguaglianza di trasparenza delle due zone p e q , che è uno dei presupposti ($\alpha = \alpha'$) che ha permesso di arrivare alle equazioni di α e t . In effetti, mentre in genere $t = t'$, $\alpha \neq \alpha'$, in quanto la trasparenza di p e q è in genere diversa: uno dei due è molto più trasparente dell'altro.

Si ha infine un fenomeno che è diverso da quello della trasparenza, ma ricorre si presenta in condizioni analoghe passa inavvertitamente come trasparenza se i soggetti non sono attenti nel fornire le descrizioni Ombra - luce. Tale fenomeno non si presenta mai

nelle condizioni di validità delle equazioni / in-
fatti non lo si riscontra usando l'episcotista.

Per queste ragioni la verifica ^{quantitativa} delle equazioni ~~non~~
si presenta ^{particolarmente} difficile.

Dalla sperimentazione finora compiuta risulta

a) Le ~~form~~ equazioni derivano adeguatamente la situa-
zione sperimentale dell'episcotista

b) Le situazioni di trasparenza non riproducibili con
l'episcotista non ~~sono~~ rientrano nel campo di validità
delle equazioni n° 2 e 4

c) ~~Però~~ Le due equazioni esprimono analiticamen-
te una regione del piano; cui punti corrispondono
a coppie di valori di p e q (^{subordinati} fissando i valori di a e b)
(polemica con Remondino)

d) Si tratta di condizioni necessarie: è possibile
che si verifichi la trasparenza quando sono
presenti quelle condizioni; o meglio non è esclusa
entrambe presenti quelle condizioni. Ma non è che
debba verificarsi.

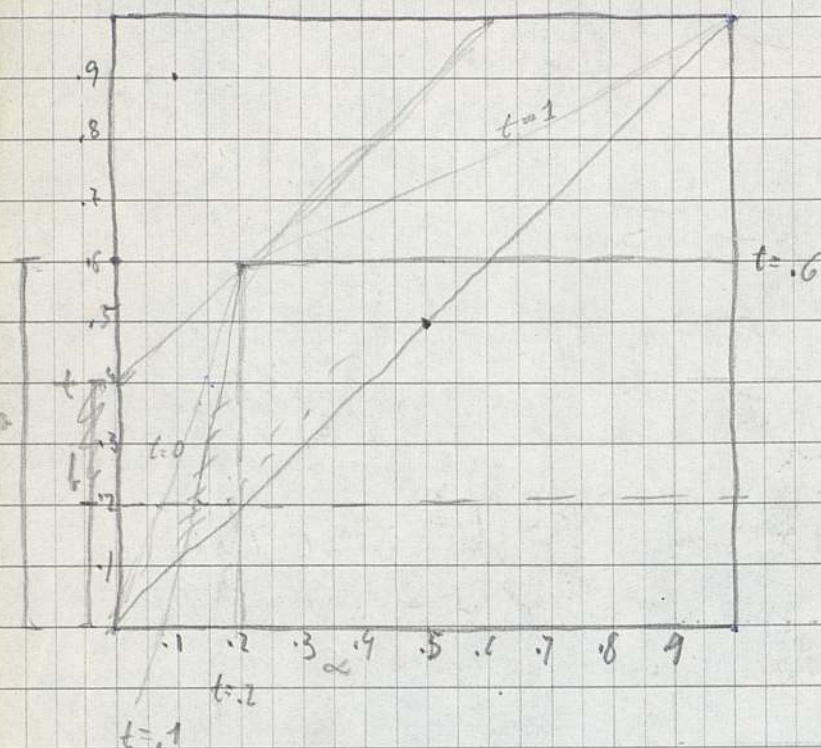
e) Risultati dell'indagine

20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039 1040 1041 1042 1043 1044 1045 1046 1047 1048 1049 1050

From *Spermatophytes* all episcalytes

[illegible]

Pa o lucc. ¹ All' indagine



$$\alpha = \frac{t-g}{a-b}$$

$$\alpha(a-b) = 1-g$$

$$\alpha(a-b) + g = 1$$

$$t=0$$

~~$$\alpha a + (1-\alpha)t = 0$$

$$\alpha a + t - \alpha t = 0$$

$$\alpha a - \alpha t = -t$$

$$\alpha(t-a) = t$$

$$\alpha = \frac{t}{t-a}$$~~

$$\alpha a + (1-\alpha)t = 0$$

$$\alpha a + t - \alpha t = 0$$

$$\alpha a - \alpha t = -t$$

$$\alpha(t-a) = t$$

$$\alpha(t-a) = t$$

$$\alpha = \frac{t}{t-a}$$

fissando α e t oltre che a e b

si possono localizzare i punti
e ottenere gli effetti sensibili

$$t=1.5 \quad a=0.6$$

$$\alpha = \frac{t-t}{a-t}$$

$$t = \frac{\alpha a}{1-\alpha}$$

$$\alpha a - \alpha t = 1-t$$

$$\alpha(a-t) = 1-t$$

$$\alpha = \frac{1-t}{a-t}$$

A prediction formula for unity and ^{in balance} ~~displacement~~ in phenomenal transparency

La trasparenza può essere dunque descritta come uno sovrapposizione fenomenica: la stimolazione omogenea di una zona retinica dà luogo alla percezione di due superfici, l'una dietro l'altra. E, contrariamente a quanto avviene nella comune organizzazione di figura e sfondo, — in cui si hanno pure due superfici, una dietro l'altra, ma quella distale è bensì perfettamente presente, ma non visibile — la superficie distale è vista attraverso alla superficie proximale, in questo caso si vedono cioè due colori: il colore della superficie proximale, trasparente, e il colore della superficie distale, vista per trasparenza.

Sorge naturale il problema della relazione fra i due colori di visione e la stimolazione retinica, tale problema si può porre concretamente considerando il colore della superficie che, ove non si producesse lo sovrapposizione fenomenica (cioè il fenomeno della trasparenza) viene percepito per effetto della ^{medesima} ~~stessa~~ stimolazione retinica. ^(colore di riferimento) Tale colore si percepisce isolando la zona omogeneamente stimolata, ^{quando non è isolata} che ~~che~~ ^{che} dà luogo ad uno sovrapposizione fenomenica (cioè ad una impressione di trasparenza). Il fenomeno della trasparenza è ^{in parte} dovuto all'interazione di più zone retiniche: isolando, mediante la zona del campo che ~~prima~~ ^{prima} dà luogo alla percezione di due superfici, una trasparente e una vista per trasparenza⁽¹⁾, si percepisce, in corrispondenza a tale zona, un'unica superficie, opaca, il cui colore è determinato da quella stessa stimolazione retinica che prima aveva dato luogo alla percezione delle due superfici. Si può quindi porre il problema nei seguenti termini: che relazione c'è fra i colori delle due superfici di visione e il colore della superficie di "riduzione", cioè il colore da assumere la superficie che si percepisce isolando la predetta zona, e cioè ~~la superficie~~ ^{il colore che} corrisponde alla stimolazione della ^{regione} ~~zona~~ retinica corrispondente?

(1) interposizione di un schermo con un foro in corrispondenza

fig.

particolari effetti
in assenza di interazione
con altre stimolazioni

Koffka e Heider hanno formulato in proposito un'ipotesi (verificata con un esperimento), secondo la quale c'è un rapporto additivo fra i due colori di riferimento e il colore di stimolazione: se le condizioni del campo percettivo determinano uno dei due colori di riferimento, l'altro colore è automaticamente determinato, in quanto i due colori di riferimento devono essere tali ^{da produrre} ~~che~~ ^{fusi} insieme ~~deve~~ ^{formare} il colore di stimolazione: se il colore di stimolazione è grigio e ^{uno dei due} colori di riferimento è rosso, l'altro colore è necessariamente giallo, in quanto $G_r = A + G_i$ e quindi $G_r - A = G_i$.

Per ricavare tutte le conseguenze da questa teoria è necessario prima di tutto trovarle in forma algebrica. Le ~~tre~~ ^{sue} espressioni non si possono infatti considerare espressioni algebriche, in quanto i colori non sono dei numeri, e non possono essere rappresentati ~~adatto~~ da un numero. La possibilità di esprimere ^{espressioni numeriche} algebricamente la suddetta relazione sussiste tutt'altro, limitatamente alle tonalità a Cromatiche, che possono essere espresse quantitativamente in modo univoco coi rispettivi coefficienti di riflettanza o albedo.⁽²⁾

In ~~tramini~~ ~~di albero~~ Conviene dunque limitare per ora lo studio della trasparenza alle tonalità acromatiche ^{cioè con colori} della serie bianco-grigi-nero.

^{Esprimiamo in}
Brevità questi termini il problema, nella relazione fra color
e funzione e colore di stimolazione permette di giungere a ^{rappre-}presentare algebricamente. Consideriamo infatti due tonalità cromatiche
 p_1 e p_2 le cui albido sono rispettivamente p_1 e p_2 : quale sarà
la albido del colore di funzione p ?

Se i due colori p_1 e p_2 partecipano alla fusione nella stessa misura, il colore la albedo p sarà la media aritmetica delle albedo dei due componenti p_1 e p_2 , cioè $p = \frac{p_1 + p_2}{2}$. Infatti, un disco di Maxwell diviso in due settori di 180° l'uno, di cui colori sono i grigi p_1 e p_2

Ripetiamo in esame il processo di fusione ^{di due colori}. Il risultato di tale processo non dipende soltanto dalla qualità dei due colori che vengono fusi (cioè, nel caso qui considerato, dalle albore dei due grigi che vengono fusi insieme) ma anche della quantità in cui viene fuso l'uno e l'altro colore. Così nell'esempio precedentemente considerato, ~~la fusione~~ il colore di fusione P può essere ottenuto da una miscela di $\frac{1}{4}$ di P_1 e $\frac{3}{4}$ di P_2 ; o $\frac{4}{5}$ di P_1 e $\frac{1}{5}$ di P_2 ecc.



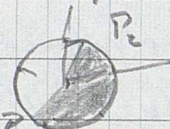
P_1



P_2



P_2
 $P = \frac{1}{4}P_1 + \frac{3}{4}P_2$



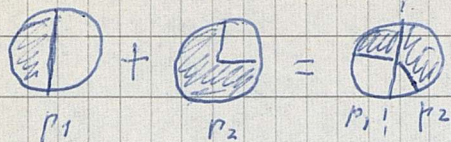
P_2
 $P = \frac{4}{5}P_1 + \frac{1}{5}P_2$

In questo caso il grigio di fusione sarà la media aritmetica ponderata dei due grigi P_1 e P_2 , essendo indici di peso le proporzioni in cui P_1 e P_2 entrano nella miscela. Chiamando cioè α la proporzione in cui nella miscela è entrato a rapporto P_1 e $(1-\alpha)$ la proporzione in cui è entrato a rapporto P_2 , si avrà

$$P = \alpha P_1 + (1-\alpha) P_2$$

Dalla di questa seconda possibilità di variazioni (variazioni delle proporzioni ~~dei~~ ^{dei} ~~altri~~ ^{dei} colori, va tenuto conto anche agli effetti del processo di fusione.

stimolazioni la corrispondente zona di proiezione retinica per metà del tempo con l'intensità di luce riflessa da p_1 e per metà del tempo con l'intensità di luce riflessa dall'albedo da p_2 , e l'effetto complessivo sarà pari alla media aritmetica delle due intensità, secondo la legge di Talbot.



Tenendo presente che il processo studiato non è un processo di fusione ma un processo di miscelazione, risulta chiaro che per un valore di stimolazione si possono avere innumerevoli coppie di colori di miscelazione, anche pur restando entro la tonalità cromatica. Così ad esempio, un grigio di stimolazione $p = .40$ può risultare ^{de intensità diversa} in $p_1 = .60$ e $p_2 = .20$ (o viceversa $p_1 = .20$ e $p_2 = .60$), $p'_1 = .05$ e $p'_2 = .75$ ed anche in $p_1 = .40$ e $p_2 = .40$ (cioè in due gruppi di tonalità uguali al grigio di stimolazione) e ciò essendo rigorosamente rispettati i principi di Koffka e Heider.

Vi è tuttavia ^{ancora} un'altra possibilità di variazione. Siamo partiti infatti dall'ipotesi che i due gruppi p_1 e p_2 , della superficie ^{opaca} vista per trasparenza e della superficie trasparente partecipino ^{in uguale} nella ~~totalità~~ misura del processo cromatico prodotto dalla stimolazione, o, in altre parole, che il colore di riduzione si suddivida in parti uguali nei due colori di miscelazione. Ma questo vincolo nella suddivisione in numeri uguali, non esiste: è possibile che il colore di stimolazione si suddivida nei due colori di miscelazione saturandone prevalentemente uno. È questo un nuovo grado di libertà che viene ad aggiungersi a quello precedentemente considerato, per cui ^{come si è visto} i due colori di miscelazione, pur dato e rimanendo costante il risultato della fusione, possono essere più o meno diversi tra loro.

(1) Infatti la teoria di K e H, ponendo la condizione che i due colori di miscelazione fondendosi ~~diventano~~ come risultato il colore di stimolazione stabilisce ~~che~~ come due suddividerà il colore di stimolazione nei due colori di miscelazione. La teoria non stabilisce però in che misura debba avvenire tale suddivisione.

possibilità di
La variazione riguarda in questo caso non la tonalità dei
due colori di riflessione, ^{non la "qualità"} ma la "quantità" di colore e mi dispongono
l'una e l'altra in proporzione di riflessione.

Ad chiarimento di tale nozione è utile considerare la situazione
sperimentale della trasparenza ottenuta per mezzo dell'episcotista.

L'episcotista presenta due reverse possibilità di variare la sti-
molazione. Una è costituita dal colore: il settore dell'episcotista
può essere di diversi colori - bianco, grigio chiaro, grigio scuro, nero.
Una, form. restando il colore, è possibile variare l'ampiezza
dei settori; ^{mentre la prima variazione determina il colore del velo,} quest'ultima variazione non incide sul colore, ma
nella quantità del velo trasparente.

La considerazione della qualità e della quantità dei due
colori appare chiara nel caso di tonalità cromatiche.

Infatti mentre nel caso delle tonalità a Cromatiche 2 e 3
influiscono entrambe su p (caso della fusione cromatica), noi

$$.8 = .6(1.0) + .4(.5) = .2(1.0) + .8(.75)$$

$$.8 = .6(\text{verde}) + .4(\text{rosso})$$



nel prim caso si tratta di proporzioni di proporzioni di bianco; nel
secondo la regolazione dei colori è nettamente distinta dalla regolazione
della trasparenza, e in quest'ultimo caso, che cosa significa moltiplicare
per un coefficiente i tre numeri (colore, saturazione e chiarezza)?

	Padon	Verona	Totals
Primal.	756	235	991
Pedag.			
Filos	564	79	643
Pedagog.	429	116	545

Laurean Pedagog.	2179
Laurean in alius ltr	1892
	4071

P. 1450
V. 992
1892

The bad english is the language of
educated people

"come l'attrice inseguita che nasconde
la testa sotto la salvia"

a la terra beeni come una torta di
pasta frolla plus an un fin Thuy
Shakespeare

Attraverso l'allante col solo aiuto
di un compagno

(Cindberg, sul
corrucci della sera)

Was ist das

la breccia

Aristotele e la partita

doppia (Rit. Co. Fozzari)

L'orologio della
chiesa (colombi)

Intelliti di allivamento

Prendere l'acero in corsa

Fare abbattere i coni

Le malheur des anciens est qu'ils ont raison de l'être